

Intensa seduta a Palazzo Vecchio

Serrato dibattito in Consiglio sulle tre delibere urbanistiche

Atteggiamento puntiglioso e strumentale della minoranza DC - E' mancato il confronto sulle scelte dell'amministrazione comunale - Il compagno Peruzzi ha sottolineato il metodo corretto seguito dalla maggioranza e il significato dei provvedimenti - Ripetute allusioni sulle procedure

Seduta impegnativa ieri al consiglio comunale, anche di una certa tensione per l'atteggiamento puntiglioso e strumentale della opposizione DC su vari problemi. La discussione è iniziata nella mattinata e, contrariamente agli impegni assunti dalla conferenza dei capigruppo, l'onorevole Matteini (DC) ha inteso sollevare un dibattito sul ruolo e le iniziative urbanistiche della nostra città, affrontando dal sindaco nel saluto ai consoli e in recenti iniziative.

Matteini, che pure non ha mancato di fare apprezzamenti su aspetti di questa iniziativa, intendeva sollevare un dibattito su un argomento non iscritto all'ordine del giorno, che — ha detto il sindaco — ha fatto il sindaco compagno Giubbarelli — aveva già trovato spazio occasione per la presentazione del rendiconto di attività della giunta e su cui non mancheranno ulteriori occasioni di discussione.

Suocessivamente, su due delibere relative alla assegnazione degli incarichi per la progettazione e la ristrutturazione delle case minime e della scuola media di San Jacopo, si è aperto un ampio e serrato dibattito, a conclusione del quale si è giunti alla votazione per l'approvazione delle due proposte, che hanno riportato il voto favorevole dei gruppi di maggioranza.

La seduta pomeridiana si è aperta con una nota di cortesia ai procedimenti solenni dei rappresentanti della DC riguardanti l'ordine del giorno e tendenti a far saltare o ritardare ulteriormente il dibattito sulle tre delibere di carattere urbanistico già presentate dall'assessore Bianco nella precedente seduta, durante la quale il gruppo democristiano aveva abbandonato l'aula consiliare.

La discussione è stata aperta dal DC Pallanti il quale ha fatto propri i motivi più giusti della sua parte politica per chiedere un ulteriore rinvio della discussione. Il capogruppo del PCI, il compagno Peruzzi, nel suo intervento, ha puntualizzato ancora una volta la situazione sottolinetta dagli elementi di strumentalismo e di drammaticità che caratterizzano la discussione, presentando il rinvio della discussione (prevista inizialmente prima della elezione dei consigli di quartiere) per consentire ai vari gruppi un esame più attento delle delibere proposte.

Con queste delibere — ha precisato Peruzzi — l'amministrazione intende fissare un limite di salvaguardia della area urbana della città, nel interesse della popolazione e dei consigli di quartiere ai quali sarà sottoposto l'intero esame complessivo. Il piano dei servizi che verrà elaborato dal gruppo di esperti incaricati. La salvaguardia delle aree è un dato di fatto, per una corretta gestione del territorio, della politica urbanistica e per quella revisione generale del piano regolatore che ormai si impone per offrire maggiori servizi e spazi pubblici alla città.

Peruzzi ha esortato la minoranza DC a svolgere una opposizione seria (non a colpi di ciarlataneria) e non strumentale. Il compagno Peruzzi ha quindi sottolineato la serietà, la disponibilità e la correttezza del metodo seguito dalla amministrazione nell'affrontare questa complessa problematica, precisando che — come era stato fatto dalla giunta — nei confronti di queste delibere la legge consentiva osservazioni e ricorsi e quindi, niente è sottratto alla cittadinanza e agli stessi consigli di quartiere.

Le caratteristiche delle delibere sono già note. Le ricordiamo brevemente. Si tratta in sostanza di recuperare il massimo possibile di aree pubbliche in rapporto alle previsioni ormai superate del piano regolatore del '62 (vi erano previsti 700 mila abitanti mentre il tetto attuale è stato abbassato a 460 mila).

I servizi indicati in quel piano erano di poco superiori ai 12 metri quadrati per abitante; si tratta quindi di recuperare il più possibile aree e spazi sino ad arrivare a 25 metri quadrati per abitante, né deriva che non saranno consentite lottizzazioni a carattere abitativo nelle zone produttive e commerciali (industriali e artigianali) salvo che per la realizzazione di servizi pubblici. La variante di salvaguardia riguarda anche le zone del centro storico.

Dopo un intervento del socialista democristiano Foti, Lando Conti (PRI) ha proposto una mozione d'ordine per rinviare l'esame delle delibere e presentare alle categorie interessate; la proposta è stata respinta dalla maggioranza. Successivamente, il consigliere Battiati (DC) ha ribadito le posizioni del suo gruppo. In sostanza, nel corso di questo dibattito la DC non è stata in grado di esprimere una proposta alternativa o di intervenire nel merito delle

delibere stesse sfuggendo di fatto al confronto su provvedimenti di così rilevante interesse.

Il dc Chiarini ha quindi presentato una mozione per chiedere la sospensione della seduta e la espiazione nell'aula degli elaborati e della cartografia con ulteriore illustrazione dell'assessore all'urbanistica. Questa proposta che è stata definita spicciola e strumentale dall'assessore è stata posta ai voti e respinta. La seduta è stata successivamente sospesa per consentire un esame della situazione ai vari gruppi.

Dopo l'interruzione i lavori sono ripresi. I gruppi di minoranza (DC e PRI in particolare) hanno dichiarato di non poter accogliere la proposta avanzata dall'assessore all'urbanistica di espiazione delle delibere e di intervenire il dc Quercioli. Sono previsti numerosi interventi. E' probabile che la votazione delle delibere si giunga a tarda ora.

La maggioranza (PCI-PSI-DP) è presente quasi al completo — manca soltanto un consigliere della maggioranza, il dc Quercioli, largamente sufficienti per l'approvazione delle delibere.

Ieri mattina a Rovezzano

Giovane impiegata delle poste sviene alla vista dei banditi

Tre malviventi armati di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di via Ripa - Si sono impadroniti di 4-5 milioni - Sono fuggiti a bordo di un'auto, abbandonata poi davanti alla sede RAI



Impiegati e clienti dell'ufficio postale di Rovezzano subito dopo la rapina

Aumentano le presenze e le attività

Un anno al Palazzo dei congressi

Incremento delle iniziative svolte — Le possibilità di espansione

Al processo iniziato ieri

Violenza alle donne Giovani in tribunale

Sono accusati anche di associazione a delinquere, rapina continuata aggravata e furto - Colpi nei negozi di parrucchiere e in diversi locali cinematografici

Tre donne sequestrate a scopo di libidine, nove rapine in negozi di parrucchiere, due in negozi di profumeria, quattro nei cinema, sequestrati di auto: sono le «impronte» di una banda di giovani fiorentini capezzata da un giovane al di sopra di ogni sospetto. Piero Michetti, 27 anni, via Palazzuolo 15, sposato e padre di una bambina di due anni, magazziniere presso una ditta di confezione di pellicce.

Adi ordini del Michetti erano Vincenzo Campana, 18 anni, piazza Santa Maria Novella, Daniele Celesia, 18 anni, via SS. Apostoli 23, Paolo Carpi, 15 anni, via del Parione 8, Simone Bazzani, 16 anni, via del Parione 12 che devono rispondere di associazione per delinquere, rapina continuata aggravata e furto continuato aggravato.

A Michetti, Campana e Campana è stato contestato anche il reato di violenza carnale e quello di sequestro di persona a scopo di libidine nei confronti di T.C., G.F. e E.R. alcune delle vittime si sono costituite parte civile e non sono mancati atti di minacce, quando familiari, amici, conoscenti delle donne sequestrate sono stati chiamati in causa per rispondere all'appello del presidente.

C'è stato qualche scambio

Incontro tra sindaco ed eletti dei consigli di quartiere

La segreteria della federazione fiorentina del PCI in occasione dell'incontro previsto per questo pomeriggio tra il sindaco della città e gli eletti nei consigli di quartiere rivolge a questi un saluto e un augurio di buon lavoro.

L'avvio dell'attività dei consigli di quartiere rappresenta un'occasione insostituibile per garantire la soluzione dei problemi della città e delle circoscrizioni con il concorso delle forze sociali, dei partiti, delle associazioni democratiche. I problemi di Firenze sono numerosi e complessi. La soluzione di essi non può nascere che dal confronto e dall'impegno comune, dall'efficienza della attività amministrativa, dalla rapidità delle scelte.

Nel ricorrenza quest'impegno di lavoro unitario la segreteria della federazione invita gli eletti nelle liste del PCI a partecipare all'incontro di questa sera.

Smarrimento tessera

La compagna Margherita Bagni, della sezione «Gozzoli» ha smarrito le proprie tessere del PCI del 1976 e 1977: spontaneamente con i numeri 0807605 e 1694981, chiunque le ritrovasse e pregato di farle recapitare ad una tessera del partito Si offra a farne qualche altro uso.

Non c'è pace per banche ed uffici postali. Rapinatori dilettanti o professionisti continuano ad attaccare con puntualità sconcertante. Ieri mattina è stata la volta dell'ufficio postale di Rovezzano, in via Ripa, la succursale 35. Tre giovani armati di pistola l'hanno assalito e sono fuggiti con una «124» (rubata) condotta da un quarto complice con un bottino di oltre quattro milioni.

Il colpo di ieri — il nono che si verifica in città — sembrerebbe opera di un gruppo di banditi che i banditi hanno agito sapendo che polizia e carabinieri erano impegnati nella vigilanza al carcere delle Murate, fu ritenuto che si trattasse di una banda già «roduta».

Erano circa le 11.30 quando nell'ufficio di via Ripa cinque impiegati, una decina di clienti — hanno fatto irruzione tre individui con il volto coperto da calzamaglie. Impugnavano pistole. Fermi tutti, questa è una rapina.

Stato calmi, ha intimato uno dei banditi che sembrava essere il «capo».

Alto, capelli castani chiari, quasi biondici, il malvivente che impugnava una grossa pistola (una colt 45?) è rimasto vicino alla porta d'ingresso. Gli altri due si sono avvicinati al banco: uno è rimasto in mezzo al pubblico, l'altro invece è salito al di là del bancone, appoggiandosi con una mano sulla spalla dell'impiegata Silvana Cioni. Il rapinatore ha puntato la pistola contro il direttore, Angelino Ricci, spingendolo verso l'ufficio dove è situata la cassaforse.

Il bandito però ha gettato appena uno sguardo al forziere ed è uscito subito scalando nuovamente il bancone. «Vai dentro, vai dentro, piglia i soldi», gli ha gridato quello che era rimasto vicino alla porta. Sono stati attimi terribili. Il malvivente ha saltato l'uovo del banco e questa volta ha incrociato il suo sguardo con quello di Giuseppe Fucile, Lorenza Bianchetti e Berardina Gallina, di 26 anni che, sconvolta dall'emozione è crollata a terra.

Il bandito, racimolato il denaro, è fuggito seguito dai complici che sono saltati su una «124» targata Firenze 50139 parcheggiata in via Arretina con a bordo un complice. L'auto è partita di scatto, ha imboccato via Ripa, via Rocca Tedalda fermando si poi all'altezza della sede della Rai, dove veniva abbandonata.

Intanto, veniva data l'allarme alla questura e alla Fiamma Militare che inviava sul posto una autovettura. L'urto terribile delle sirene allarmava gli abitanti della zona che si riversavano in strada per rendersi conto di quanto stava accadendo. Fortunatamente niente di grave: l'impiegata Berardina Gallina il medico dell'ospedale di Santa Maria nuova è ricoverata in stato di choc. La donna con quella di cor, ha subito ben tre rapine. L'ufficio postale di Rovezzano aveva già subito una rapina il 3 settembre scorso.

Un'altra rapina è stata invece compiuta a Agnina, in provincia di Pistoia. Due banditi hanno assalito l'agenzia della Banca Toscana e con la minaccia delle armi, si sono impadroniti di 40 milioni. Poi la fuga a bordo di un'auto condotta da un terzo complice.

I posti di blocco istituiti in tutta la provincia non hanno dato alcun esito.

Comune di LARCIAO

Prov. di Pistoia

«Il Sindaco» rende noto che entro breve termine verrà in detta la licitazione privata per la costruzione della scuola media al Capoluogo — 1, stralcio — per l'importo di L. 218.800.000.

Chiunque ne abbia interesse può inviare apposita domanda alla Segreteria del Comune entro il 27 dicembre 1976.

Criticato il permanere della tendenza aziendalistica

La Regione contesta duramente il piano poliennale delle FS

Con una posizione che ricalca quella assunta da altre giunte - I rimasugli dei finanziamenti alla linea sussidiaria e niente alle linee secondarie (40% nella regione) - I progetti per la Toscana non sempre corrispondono alla programmazione regionale - Nulla è previsto per importanti opere

La giunta regionale toscana ha duramente contestato l'impostazione ed i criteri fondamentali del piano poliennale di sviluppo della Ferrovie dello Stato, presentato dalla azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. La posizione della giunta toscana ricalca quella assunta dalle altre regioni.

Lo ha affermato ieri mattina, nel corso di una comunicazione al consiglio regionale l'assessore Dino Ragni. Il «piano» delle Ferrovie dovrebbe essere completato entro il 1990 e comporta 17 miliardi di investimenti, di cui 10 miliardi per la rete ferroviaria e 7 miliardi per la rete sussidiaria. Il piano non investe minimamente la tendenza aziendalistica delle ferrovie: gli investimenti sono pressoché concentrati sulla rete «primaria»; a quella «sussidiaria» andranno i rimasugli, e cioè la metà dei qualsiasi finanziamenti alle linee «secondarie», che costituiscono un terzo dell'intero piano.

E' inteso che la politica dei «rami secchi», privilegiando le scelte di prestigio a scapito di quelle di più ampia e diffusa utilità sociale.

Il «piano» delle ferrovie propone due fasi di intervento: la prima riguarda opere già progettate, la seconda scelte da completare. I progetti che interessano la Toscana si riferiscono ad opere che non sempre corrispondono agli indirizzi di programmazione regionale o non possono essere considerate prioritarie rispetto ad altre di uguale interesse e di minore spesa.

E' infatti prevista dalla ferrovia tra punti precedenti e programma integrativo, una spesa di 51 miliardi per il raddoppio e il potenziamento del tronco La Spezia-Aulla della ferrovia Pontremolese, e nessun intervento — ha rilevato Ragni — per il raddoppio del tronco Aulla-Pontremoli, né per la linea Aulla-Luni, che è indispensabile per un corretto ammodernamento di questa ferrovia che tiene conto degli interessi di tutto il territorio toscano e del traffico longitudinale a scala nazionale.

E' stata poi prospettata una spesa complessiva di oltre 53 miliardi per il quadruplicamento del tronco Firenze-Firredi-Prato, che deve essere necessariamente coordinato con il programma di attraversamento sotterraneo di Firenze e con l'attraversatura di questo

tronco per il servizio metro politano suburbano, mentre nulla — ha proseguito Ragni — è previsto per la ristrutturazione della Faentina, che pur con la variante tra Caldone e Viadella non supererebbe una spesa di 10 miliardi o al massimo 20 con l'elot trificazione.

A tutto questo si devono aggiungere i 24 miliardi e mezzo per interventi di semplice rettificazione del tracciato sulla linea Firenze-Pisa, mentre il quarto viene finalizzato all'indispensabile quadruplicamento del tronco Firenze-Empoli, per il collegamento con la linea Roma-Firenze.

Poiché tali opere non sono ancora iniziate — fatta eccezione per il tratto Sesto-Prato per il quadruplicamento della Firenze-Prato — e quindi di esiguità prioritaria della Regione Toscana ottenere — ha affermato Ragni — al più presto una discussione su questo programma di interventi preminenti al vero e proprio piano poliennale.

E quindi la necessità di verificare — secondo la giunta Toscana — la compatibilità di questo insieme di opere con gli obiettivi e gli indirizzi di assetto territoriale della Toscana, sia per modificare eventualmente i progetti di alcune opere, sia per inserire altre (Faentina, Pontremolese, linea secondaria Aulla-Pontremoli) che corrispondono ad esigenze non previste.

Indietro non va trascinato il partito.

Oggi, alle 15.30 si convocava la riunione del comitato direttivo della federazione per discutere su «La iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani giovedì alle 9.30 si convocava la riunione del comitato direttivo regionale per discutere su «Problemi del partito e convocazione del congresso regionale».

Torà la relazione introduttiva il compagno Nello Di Pace.

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

Domani alle 21, nei locali della federazione e convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa del partito sull'università a Firenze».

essenza di un approfondimento che investa i programmi per la Dretissima, per il piano poliennale l'attuazione sotterranea di Firenze, vengono distribuiti tutti i provvedimenti in ordine ai tempi di esecuzione, in quanto nessuno intervento che per il tratto Sesto-Prato in Gollina San Marco lino che è indispensabile per realizzare insieme al tratto Sesto-Prato il quarto lotto di quadruplicamento del tronco Firenze-Empoli, per il collegamento con la linea Roma-Firenze.

Anche le previsioni per il successivo piano poliennale di sviluppo debbono ritenere — secondo Ragni — del tutto insoddisfacenti. Le ragioni — ha riferito Ragni — hanno poi convinto il presidente dell'azienda delle Ferrovie che non ad abbandonare l'intero sistema delle ferrovie, ma a rivedere il piano poliennale, rappresentando il 40 per cento della rete; privilegiando alcune regioni nelle quali la pianificazione della rete primaria come itinerari alternativi delle linee principali, un nuovo piano di sviluppo in Toscana rilevano nella rete secondaria, escluso da tutti gli interventi che l'azienda proponeva, mentre altri interventi sulla rete sussidiaria al solo raddoppio del tronco Pisa-Lucca, lasciando i tronchi Lucca-Vareggio e Lucca-Pisa e non prevedendo l'elettrificazione né raddoppio per la Empoli-Siena; proponendo un programma di raddoppio della ferrovia Pontremolese che non tiene conto delle esigenze primarie di ammodernamento della direttrice Roma-Lavorio-Milano e che quindi non tende a realizzare un collegamento diretto e funzionale della Toscana con la Lombardia, il Piemonte e i valichi del Gottardo e i valichi del Cenisio, come itinerari principali di attraversamento della Roma-Bologna-Milano, non prevedendo nuova linea di collegamento S. gna-Prato, necessaria per decongestionare e rendere più facile l'rapida tratta fra il porto di Livorno, Bologna e l'area Padana-centro me-

La Regione Toscana presenta un proprio documento relativo alla rete ferroviaria, recente e alle direttrici interregionali che l'interessano.

REGIONE TOSCANA
Avviso di licitazione privata

LA GIUNTA REGIONALE

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'art. 7 della legge 22.10.74 n. 14, rende noto che questa Regione delibera con il procedimento di cui all'art. 1 lettera a) della citata legge, una licitazione privata per l'adempimento di lavori di restauro e sistemazione della Villa Bottini nella città di Lucca, da adibire a sede di un centro culturale, per l'importo a base d'asta di L. 176.000.000 (centosettantaseimilaquattrocentottantamila lire intere).

Le Ditte che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Giunta Regionale (Ufficio Regionale dei Servizi Urbanistici e dei Lavori Pubblici, Via della Pazzola n. 43 - Firenze) apposita domanda nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE

Dall'Appennino all'Amiata c'è una Toscana tutta bianca che non riconoscerete.

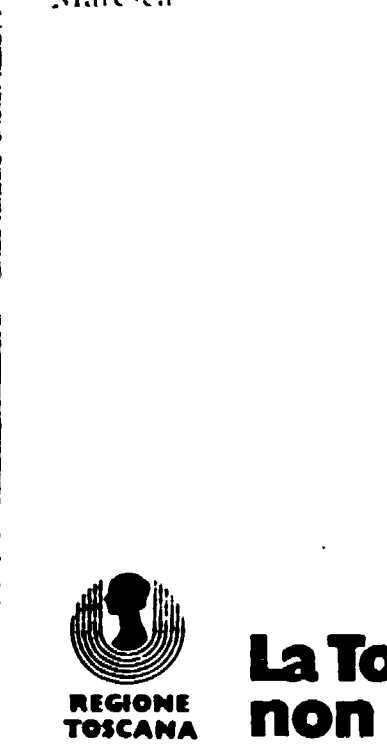
Per scoprirla vi diamo 100 chilometri di piste e 80 impianti di risalita.



Abetone
Cortina
Pian di Novello
San Marcello Pistoiese
Gavinana
Matese

La Consuma
Vallombrosa
Secchieta
Monte Amiata
Abbadia San Salvatore
Casteldel Piano

Aciduso
Seggiano
Santa Fiora
Piancastagna
Fallerona
Burrata
Passo della Culla
Sillano
Casone di Profecchia
Passo dei Due Santi
Campecenna
Passo delle Radici
Zeri



La Toscana non s'impara sui libri.